

LA COLPA MORI' FANCIULLA

A distanza di quasi un mese dall'evento c'è una manifestazione, o meglio alcuni risultati di essa, che fanno molto discutere per la loro eccezionalità.

Tutti ormai sanno di cosa si tratta. Nel corso del Meeting (nazionale) di Avezzano (che poi di fatto diventa internazionale dal momento che sono ammessi a parteciparvi atleti stranieri anche se tesserati per società italiane), disputatosi il 20 agosto scorso nella cittadina abruzzese, sono stati realizzati nella gara dei 100 metri, risultati sorprendenti, subito apparsi fuori della portata dei pur bravi nostri protagonisti.

La Gazzetta dello Sport in primis e, in tempi di rapida successione, anche molte voci provenienti da "forum" o da siti specializzati, si sono levate a segnalare l'incongruenza delle prestazioni ed a chiedere, soprattutto, chiarezza da parte degli organi federali e fra questi dalla Segreteria Nazionale del Gruppo Giudici di Gare, cui è demandata la omologa dei risultati.

Invece da parte di questi silenzio assoluto, fino a pochi giorni fa quando, finalmente, il Gruppo Giudici Gare ha annunciato che i risultati delle corse del Meeting di Avezzano erano da considerarsi "sospetti" e quindi, al momento, non omologabili, e pertanto non inseribili nelle liste stagionali.

Ma che cosa è successo ad Avezzano?

Le perplessità sulla congruità dei risultati dei 100 metri uomini, si sono concretizzate immediatamente e molti hanno fatto sentire la loro voce, sulle possibili cause degli errori che hanno contribuito al loro verificarsi.

Noi, non essendo presenti ad Avezzano, abbiamo ripreso queste ipotesi da siti e forum specializzati e sulla base di queste ci siamo fatti una nostra idea dell'accaduto.

Diciamo subito che, a nostro avviso, i fatti non sono accidentali, ma frutto di una serie di errori che coinvolgono le istituzioni e i singoli.

Infatti, come è possibile che il controllo di una manifestazione nazionale (con riflessi internazionali di partecipazione), non sia tutelato dalla presenza di giudici di valore equivalente, ma lasciato alla discrezionalità di una regione? Se la regione fosse la Lombardia, il Veneto o l'Emilia, dove i giudici di livello nazionale abbondano, lo potrei capire, ma non mi risulta che l'Abruzzo disponga di personale così qualificato e comunque sembra che i giudici che avrebbero dato garanzia di giudizio non siano stati convocati.

Ma i giudici non sono i soli responsabili dell'accaduto anche se la gestione alla fine è sempre riconducibile ad essi.

I cronometristi infatti, altri personaggi chiamati pesantemente in causa, pur costituendo una entità operativa a parte, fanno sempre capo alla Direzione della manifestazione, che ne controlla e ne avalla l'operato.

Adesso, se come sembra, i tempi sono stati rilevati manualmente e poi ufficializzati come elettrici, ci sarà pur qualcuno che avrà avallato l'operato dei cronos-man; questo non può che essere un giudice, l'unica autorità alla quale compete la stesura del documento finale sulla base del quale i risultati della manifestazione vengono omologati.

Colpa dei cronometristi, colpa di uno starter "superveloce" oltre che inaffidabile... al momento non è dato sapersi!

L'istruttoria è in corso e non è dato saperne di più. Importante è che si arrivi alla verità e che i tempi "sospetti" diventino "ufficialmente sospetti" e quindi esclusi dalle graduatorie.

Se ne riparlerà domani a Bastia Umbra, dormez bien bonnes gens.

Il Conte Stopardi